L'ORGANISMO INTERMEDIO

VISTO il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche", e successive modificazioni ed integrazioni; VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20 recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti e s.m.i.;

VISTO il decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123, recante la riforma dei controlli di regolarità amministrativa e contabile;

VISTO il decreto-legge 22 giugno 2023, n. 75, recante "disposizioni urgenti in materia di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, di agricoltura, di sport, di lavoro e per l'organizzazione del giubileo della chiesa cattolica per l'anno 2025", pubblicato in Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n.144 del 22- 06-2023, convertito con modificazioni dalla l. 10 agosto 2023, n. 112, e, in particolare, l'art. 3 che prevede , tra l'altro, l'avvio del processo di riorganizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

VISTO il D.P.C.M. 22 novembre 2023 n. 230, registrato dalla Corte dei conti in data 7 dicembre 2023 e pubblicato in Gazzetta Ufficiale – Serie Generale n. 38 del 15 febbraio 2024, recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e degli Uffici di diretta collaborazione", che, in particolare, all'art. 17 prevede che il Ministero del lavoro e delle politiche sociali sia articolato in tre Dipartimenti, tra cui il "Dipartimento per le politiche sociali, del terzo settore e migratorie";

VISTO il comma 3 dell'art. 20 del D.P.C.M. 22 novembre 2023 n. 230, in cui si prevede che il Dipartimento per le politiche sociali, del terzo settore e migratorie è articolato in tre uffici di livello dirigenziale generale; tra cui la "Direzione generale per le politiche migratorie e per l'inserimento sociale e lavorativo dei migranti" (già Direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione);

VISTO l'art. 22 del D.P.C.M. 22 novembre 2023 n. 230, che articola la Direzione generale per le politiche migratorie e per l'inserimento sociale e lavorativo dei migranti (già Direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione) in tre uffici dirigenziali di livello non generale e ne descrive compiti e funzioni;

VISTO il D.P.R. del 6 marzo 2024, registrato dalla Corte dei conti in data 19 marzo 2024 al n. 546 e dall'Ufficio Centrale di Bilancio presso il Ministero del Lavoro e delle politiche Sociali in data 12 marzo 2024 al n. 118, di conferimento, a decorrere dalla data del relativo decreto e per la durata di tre anni, dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Capo del Dipartimento per le politiche sociali, del terzo settore e migratorie del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, al dott. Alessandro Lombardi, ai sensi dell'art. 19, commi 3 e 8 del D.lgs. n. 165 del 2001, e successive modificazioni e integrazioni, fermo restando il disposto dell'art. 19, comma 8, del citato decreto legislativo;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 dicembre 2024, registrato alla Corte dei Conti il 31 gennaio 2025 al n. 90, di conferimento alla dott.ssa Stefania Congia, su proposta del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale della Direzione Generale per le politiche migratorie e per l'inserimento sociale e lavorativo dei migranti, decorrente dal 01 gennaio 2025 per la durata di tre anni;

VISTO il decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, recante il "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero", e successive modificazioni e integrazioni, ed in particolare l'art. 42, comma 1, lettera b), il quale annovera tra le misure di integrazione sociale la diffusione di ogni informazione utile al positivo inserimento degli stranieri nella società italiana in particolare riguardante i loro diritti e i loro doveri, le diverse opportunità di integrazione e crescita personale offerte dalle amministrazioni pubbliche e dall'associazionismo;

VISTO altresì l'articolo 4-bis del citato decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 e successive modificazioni ed integrazioni, il quale definisce l'integrazione come un processo finalizzato a promuovere la convivenza dei cittadini italiani e di quelli stranieri, nel rispetto dei valori sanciti dalla Costituzione italiana, con il reciproco impegno a partecipare alla vita economica, sociale e culturale della società;

VISTA la Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea (2016/C 202/02);

VISTA la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità;

VISTA la Decisione C(2010) 48 del 26 Novembre 2009;

VISTA la Delibera dell'Autorità Nazionale Anticorruzione n. 32 del 20 gennaio 2016 recante "Determinazione – Linee guida per l'affidamento di servizi a enti del terzo e alle cooperative sociali";

VISTO il Decreto Legislativo il D.lgs. n.36 del 31 marzo 2023 "Codice dei Contratti Pubblici";

VISTO il Decreto Legislativo 3 luglio 2017 n. 117 – Codice del Terzo settore;

VISTO il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 che istituisce il FSE+ e che abroga il Regolamento (UE) 1296/2013;

VISTO il Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione;

VISTO il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al FSE+, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole

finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;

VISTA la decisione di esecuzione (UE) 2021/1130 della Commissione del 5 luglio 2021 che definisce l'elenco delle regioni ammissibili al finanziamento del Fondo europeo di sviluppo regionale e del Fondo sociale europeo Plus (FSE+) nonché degli Stati membri ammissibili al finanziamento del Fondo di coesione per il periodo 2021-2027;

VISTO il Regolamento (UE) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i Regolamenti (UE) 1296/2013, (UE) 1301/2013, (UE) 1303/2013, (UE) 1304/2013, (UE) 1309/2013, (UE) 1316/2013, (UE) 223/2014, (UE) 283/2014 e la decisione 541/2014/UE e abroga il Regolamento (UE) 966/2012;

VISTO il Programma Nazionale "Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027" CCI 2021IT05FFPR003 (di seguito "PN Inclusione") per il sostegno congiunto a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale e del FSE+ nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per l'Italia, approvato con decisione di esecuzione della Commissione europea C (2022) 9029 finale del 1° dicembre 2022;

VISTO il Decreto Direttoriale n.86 del 23 marzo 2023, del Direttore Generale Direzione per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale, recante Disposizioni transitorie per l'attuazione degli interventi finanziati a valere sul PN Inclusione 2021-2027;

VISTO il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 25 gennaio 2022 che ha individuato, nell'ambito della Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale, la Divisione III con compiti di Autorità di gestione (di seguito "AdG") dei programmi operativi nazionali a valere sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD) Programmazione 2014-2020, AdG del programma operativo nazionale a valere sul Fondo sociale europeo plus (FSE+) Programmazione 2021-2027, Coordinamento e gestione;

VISTO il Decreto Direttoriale n. 21 del 31 gennaio 2023 che ha individuato nel Dirigente pro tempore della Divisione III della Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale l'AdG del PN Inclusione (CCI 2021IT05FFPR003), a norma dell'articolo 71 del Regolamento (UE) n. 2021/1060;

VISTO il Decreto Direttoriale n. 206 del 28 giugno 2023 con il quale è stata individuata, ai sensi dell'art. 71 par. 3 del Regolamento (UE) 2021/1060, la Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (ora Direzione Generale per le Politiche migratorie e per l'inserimento sociale e lavorativo dei migranti) quale Organismo Intermedio (di seguito "OI") del PN Inclusione;

VISTA la Convenzione tra Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale e la Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione, per l'espletamento da parte della Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione (ora Direzione Generale per le Politiche migratorie e per l'inserimento sociale e lavorativo dei migranti) delle funzioni di Organismo Intermedio nell'ambito della Priorità 1 "Sostegno all'Inclusione Sociale e Lotta alla Povertà" finanziata dal FSE+ e della Priorità 4 "Interventi infrastrutturali per l'inclusione socio-economica" finanziata dal FESR del Programma Nazionale "Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027";

VISTO il Sistema di Gestione e Controllo (SI.GE.CO.), che descrive le funzioni e le procedure dell'Autorità di Gestione ai sensi dell'articolo 69 e dell'allegato XI e XVI del Regolamento (UE) n. 2021/1060, adottato con DD n. 208 del 28.06.2023 e ss.mm.ii.;

VISTA la documentazione descrittiva delle funzioni dell'Organismo intermedio trasmessa all'Autorità di Gestione in data 29.09.2023 e ss.mm.ii.;

VISTA la legge n. 241 del 7.08.1990, e successive modificazioni ed integrazioni e in particolare l'art. 12 laddove si subordina l'adozione dei provvedimenti attributivi di vantaggi economici alla predeterminazione ed alla pubblicazione da parte delle amministrazioni procedenti dei criteri e delle modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi;

CONSIDERATO che a seguito di procedura indetta con Avviso non competitivo n. 1/2023, rivolto a tutte le Regioni e PP.AA., la scrivente Direzione Generale per le Politiche migratorie e per l'inserimento sociale e lavorativo dei migranti del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha concesso alle Regioni e PP.AA. interessate (ovvero tutte, con la sola eccezione della Provincie Autonome di Trento e Bolzano), un contributo per l'attuazione di progetti, da finanziarsi con risorse del PN FAMI 2021-27, aventi ad oggetto misure per la realizzazione di Piani di intervento regionali per l'integrazione socio-lavorativa dei cittadini di Paesi Terzi presenti sul territorio

CONSIDERATO che l'Avviso n.1/2023 per la realizzazione di Piani di intervento regionali per l'integrazione socio-lavorativa dei cittadini di Paesi Terzi su richiamato, finanziato a valere sulle risorse del FAMI prevede – al paragrafo 3.5, in particolare - che la Direzione Generale possa estendere la dotazione dei progetti finanziati anche attraverso altre fonti di finanziamento, nazionali e/o comunitarie;

RITENUTO che le misure di competenza della scrivente Direzione Generale nell'ambito del suindicato PN inclusione, quale O.I. del medesimo, risultano oggettivamente coerenti con i predetti interventi già attivati in ambito FAMI;

CONSIDERATO pertanto che la scrivente Direzione Generale rilevatane l'esigenza e la convenienza, agli effetti degli interessi pubblici curati, intende stanziare risorse aggiuntive da porsi a carico del PN inclusione e lotta

alla povertà, per il finanziamento di proposte progettuali integrate e complementari alle Azioni finanziate nell'ambito dei progetti FAMI suindicati;

VISTA la richiesta di Manifestazione di interesse, trasmessa con nota prot. n. 2904 del 24 giugno 2025, per la presentazione di proposte progettuali complementari all'Azione *"02) Valorizzazione, messa in trasparenza e sviluppo delle competenze, realizzazione individuale, socializzazione e partecipazione- lett. h)"* dell'Avviso pubblico multi-azione per la presentazione di progetti da finanziare a valere sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2021-2027 – Obiettivo Specifico 2 Migrazione legale e Integrazione - "Piani d'intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di Paesi terzi", a valere sul PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-27 e rivolta alle regioni beneficiarie di progetti finanziati nell'ambito dell'Avviso pubblico multi-azione n.1/2023 finanziato a valere sul Fondo Asilo Migrazione e Integrazione 2021-27;

VISTE le adesioni presentate in risposta alla su citata nota Prot. n. 2904 del 24/06/2025, con cui 16 Regioni (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia- Romagna, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana e Veneto), già beneficiarie di progetti finanziati nell'ambito dell'Avviso pubblico multi-azione n.1/2023 finanziato a valere sul FAMI 2021-27, hanno trasmesso manifestazione di interesse per la presentazione di proposta progettuale coerente con il quadro suindicato, secondo le modalità da indicarsi con successiva nota d'invito della scrivente Direzione Generale, quale Organismo intermedio del PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-27;

VISTI gli inviti volti alla presentazione di una proposta progettuale per la realizzazione di azioni a valere sul PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-27 – Priorità 1 "Sostegno all'inclusione sociale e lotta alla povertà" - Obiettivo specifico ESO4.9. Promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi, compresi i migranti (FSE+) - Percorsi di inclusione socio-lavorativa e sviluppo delle competenze rivolti ai cittadini di Paesi terzi, complementari all'Azione *"02) Valorizzazione, messa in trasparenza e sviluppo delle competenze, realizzazione individuale, socializzazione e partecipazione- lett. h)" dell'Avviso pubblico multi-azione per la presentazione di progetti da finanziare a valere sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2021-2027 – Obiettivo Specifico 2 Migrazione legale e Integrazione - "Piani d'intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di Paesi terzi*", rivolti alle 16 Regioni summenzionate, per un ammontare complessivo pari a € 14.182.059,44 (euro quattordicimilionicentoottantaduemilacinquantanove/44) secondo il riparto delle risorse indicato nella summenzionata nota prot. n. 2904 del 24/06/2025, per una durata non superiore a 36 mesi.

DECRETA

Per le ragioni in premessa indicate, sono adottati gli inviti volti alla presentazione di una proposta progettuale per la realizzazione di azioni a valere sul PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-27 – Priorità 1 "Sostegno all'inclusione sociale e lotta alla povertà" - Obiettivo specifico ESO4.9. Promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi, compresi i migranti (FSE+) - Percorsi di inclusione socio-lavorativa

e sviluppo delle competenze rivolti ai cittadini di Paesi terzi, complementari all'Azione *"02) Valorizzazione, messa in trasparenza e sviluppo delle competenze, realizzazione individuale, socializzazione e partecipazione- lett. h)" dell'Avviso pubblico multi-azione per la presentazione di progetti da finanziare a valere sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2021-2027 – Obiettivo Specifico 2 Migrazione legale e Integrazione - "Piani d'intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di Paesi terzi",* rivolti alle 16 Regioni aderenti alla Manifestazione di interesse, trasmessa con nota prot. n. 2904 del 24 giugno 2025, per un ammontare complessivo pari a €. 14.182.059,44 (euro quattordicimilionicentoottantaduemilacinquantanove/44) per una durata non superiore a 36 mesi, secondo il riparto delle risorse indicato nella summenzionata nota prot. n. 2904 del 24/06/2025, di seguito riportato.

Regione	Categoria di regione	Totale FSE+
Abruzzo	TRANSIZIONE	298.795,04
Basilicata	MENO SVILUPPATE	145.561,50
Calabria	MENO SVILUPPATE	264.237,27
Campania	MENO SVILUPPATE	730.091,73
Emilia-Romagna	PIU' SVILUPPATE	1.618.753,68
Lazio	PIU' SVILUPPATE	1.589.550,51
Liguria	PIU' SVILUPPATE	527.924,42
Lombardia	PIU' SVILUPPATE	3.604.663,75
Marche	TRANSIZIONE	451.612,06
Molise	MENO SVILUPPATE	128.722,69
Piemonte	PIU' SVILUPPATE	1.035.792,38
Puglia	MENO SVILUPPATE	420.067,81
Sardegna	MENO SVILUPPATE	197.026,90
Sicilia	MENO SVILUPPATE	504.435,72
Toscana	PIU' SVILUPPATE	1.226.528,32
Veneto	PIU' SVILUPPATE	1.438.295,66
	Totale	**14.182.059,44**

La procedura sarà esperita dalla Direzione Generale per le politiche migratorie e per l'inserimento sociale e lavorativo dei migranti.

Il responsabile del procedimento è il dott. Gianluca Panuccio, funzionario della Divisione II della Direzione Generale per le politiche migratorie e per l'inserimento sociale e lavorativo dei migranti del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Al presente decreto sarà data pubblicità nelle forme previste dall'art. 32 della L. 18 giugno 2009, n. 69, mediante pubblicazione sui siti del Ministero dell'Interno e del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso in sede giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla stessa data.

Roma, data della firma digitale

L'ORGANISMO INTERMEDIO

Dott.ssa Stefania Congia

Documento firmato digitalmente secondo le indicazioni sulla dematerializzazione ai sensi e per gli effetti degli articoli 20 e 21 del D.lgs. 7 marzo 2005 n. 82 "Codice dell'Amministrazione Digitale" e s.m.i..